



RACCOMANDATA A.R.

Jul 369

25 MAG. 1984

*Soprintendenza per i Beni Ambientali  
e Architettonici dell'Emilia*

40100 Bologna,  
Via IV Novembre, 5 - Tel. 27.66.58 - 27.10.02

Prot. N. 4248 Classe M.598

Risposta a ..... N. ....

del .....

Allegati N. 1 estratto di mappa

OGGETTO BOLOGNA-Via Galliera n. 10-  
Chiesa Parrocchiale di S. Maria Mag-  
giore e canonica annessa-Segnata al  
N.C.E.U. del comune di Bologna al  
F. 87 mapp. B e 89-Confinante con  
Via Galliera e Via dé Preti dello  
stesso F. 87-

Al Parroco pro-tempore  
Basilica di S. Maria Maggiore  
Via Galliera n. 10

40121 - BOLOGNA

e p.c. AL MINISTERO PER I BENI  
CULTURALI E AMBIENTALI  
Ufficio Centrale per i  
Beni A.A.A.A.S.  
Div. II  
Via di S. Michele n. 22

00100 - ROMA

" Alla Raccolta Notifiche



- SEDE

Si comunica che il sacro edificio descritto in oggetto, di proprietà della Prebenda Parrocchiale di S. Maria Maggiore, deve considerarsi compreso negli elenchi descrittivi prescritti dall'art. 4 della legge n. 1089 del 1°/6/1939, perché di notevole valore storico-artistico.

L'esistenza della Basilica di S. Maria Maggiore risale, secondo la bolla di Papa Gregorio VII in data 23 marzo 1073, ai remotissimi anni 535-536 ed era tenuta in possesso dalle monache benedettine che, alla Chiesa, avevano unito il loro monastero. L'edificio sacro venne quindi a trovarsi entro la cerchia cittadina della "Bononia" romana bizantina. Di tanta nobile e storica vetustà oggi, per varie e prevedibili manomissioni, avvenute nel corso dei secoli, è rimasta qualche traccia e un breve percorso di analisi storica può meglio visualizzarne il pregio artistico.

Nella seconda metà del XII secolo l'antico edificio di S. Maria Maggiore, che già quindi contava parecchi secoli di vita, si trovò nella necessità di decisi interventi restaurativi.

Il Vescovo di Bologna Giovanni IV promosse un primo intervento già strutturale, tanto che la Chiesa, con tipica definizione paleocristiana (a 3 navate, con il tetto a capriate in legno e l'apertura a bifora sopra la porta d'ingresso al fine di dare luce alla navata principale), venne modificata in maniera evidente.

Rispettato il disegno e le proporzioni della navata centrale, furono rifatte le due collaterali con l'intento di renderle ciascuna a perfetta metà della prima; la facciata ebbe un rosone in sostituzione della bifora e la porta d'ingresso principale venne dotata di un portico o forse solo di un protiro.





MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI, ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI ARTISTICI E STORICI

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DELL'EMILIA

+ 2 -

Nella seconda metà del XV secolo la Basilica fu prolungata con l'erezione di una nuova abside, che sarà stata poligonale, fino ad affacciarsi sulla Via Galliera. Il campanile, di architettura romanica, fu restaurato e, circa un secolo dopo, la licenza di occupare l'area di terreno retrostante destinata a cimitero, comportò l'ampliamento della cappella maggiore che prese una definizione planimetrica quadrata.

Nel 1665 avvenne una radicale trasformazione dell'antico edificio basilicale, tanto che se ne invertì l'orientamento, ricoprendo con le volte la navata principale e aprendo ampie finestre di forma barocca in sostituzione delle precedenti a disegno preromanico e gotico; si abbattono, quindi, la facciata e l'abside cinquecentesca per erigere il presbiterio e la cappella maggiore volti a ponente, mentre la facciata fu dotata di un portico (come è anche attualmente) e fu orientata sulla Via Galliera.

Architetto di tale trasformazione fu Paolo Canali che uniformò anche gli antichi pilastri interni in uno stile classicheggiante.

Nel 1752 Papa Benedetto XIV (che era stato canonico di S. Maria Maggiore), fece rifare il tetto e prolungare l'esterno della cappella maggiore, dotandola di un ricco altare di marmo.

Nel 1936, infine, un intervento, ispirato allo stile barocco, caricò le volte di motivi ornamentali e l'intervento restaurativo del 1956 consentì al portico un aspetto confacente ad una facciata di Chiesa, coronandolo con un classico frontone.

Per le ragioni su esposte, il sacro edificio deve considerarsi sottoposto a tutte le disposizioni previste dalla citata legge 1089 del 1°/6/1939.

cfr. G. Rivani - G. Roversi - M. Fanti (Ricerche di) - La Basilica di S. Maria Maggiore in Bologna - Bologna 1956 -

IL SOPRINTENDENTE

(Dott. Arch. Lucia Gremmo)

FU/sta



NUOVO CATASTO EDILIZIO URBANO

Estratto di mappa indicativa Mod. 8 RC n. 19785

Comune di Bologna Scala 1:1.000  
Foglio N.C.T.R. 187 Foglio N.C.E.U. 87

Estratto valido esclusivamente per i mappali

89-91-B

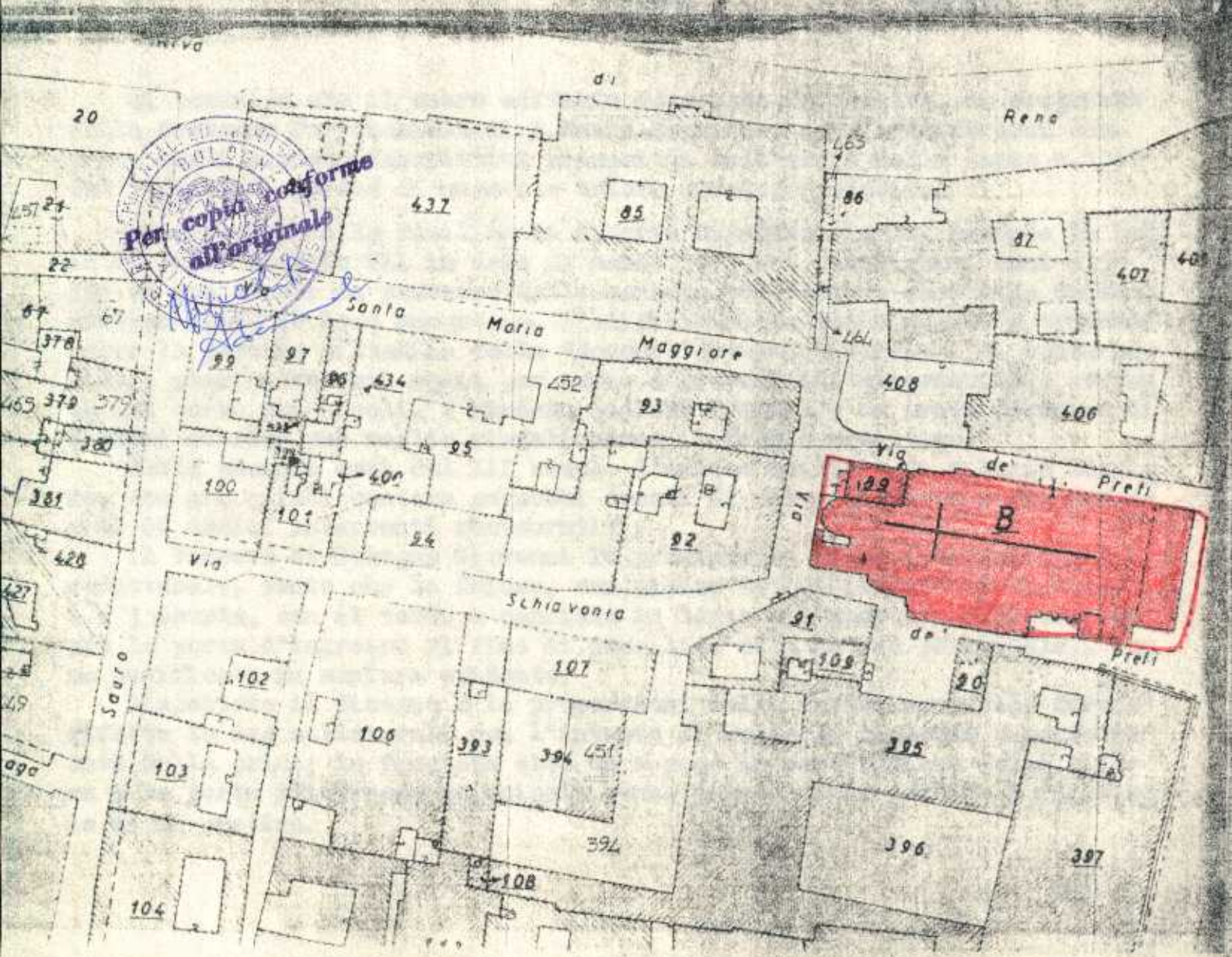
Imposta di Bollo assolta in modo virtuale presso  
l'Ufficio Bollo di Bologna, giusta autorizzazione  
intendentizia n. 18912/77 del 21/8/1977.

Si rilascia il presente estratto di mappa a richiesta del  
Sig. NERI Antonio  
abitante in via Saragozza, 233



Bologna, li 14-4-84 IL DISEGNATORE  
Poncau

PER L'INGEGNERE CAPO  
(Dr. Stelio Servadei D.S.)  
IL SEGRETARIO  
(Mirella Rimondi)  
Miranda



Per copia conforme  
all'originale  
Miranda